

## Congiuntura. Nei primi 6 mesi fatturato giù dell'8,3% - Investimenti in ripresa

# Profondo rosso per l'artigianato

Giovanna Mezzana  
FIRENZE

L'artigianato toscano chiude un semestre a tinte fosche e le previsioni per l'immediato futuro non sono incoraggianti. Preoccupano gli andamenti al ribasso del fatturato, mentre sono meno allarmanti i dati relativi all'occupazione. In un quadro sostanzialmente negativo, cresce tuttavia di due punti in percentuale (rispetto al primo semestre 2007) la quota di imprese che hanno aumentato la spesa per gli investimenti: 18,2 per cento contro il 16,3% dello scorso anno. È quanto emerge dall'indagine sui primi sei mesi 2008 realizzata da Unioncamere Toscana e Irpet, insieme a Regione, Cna e Confartigianato imprese, sindacati.

Il fatturato complessivo dell'artigianato toscano diminuisce dell'8,3%, peggior risultato dal primo semestre 2003: perdite superiori al valore medio regionale si registrano a Prato (-11,1%), Siena (-10,1%), Pisa e Arezzo (entrambe -8,8%), Massa-Carrara (-8,7%) e Firenze (-8,5%). Siamo di fronte a «una crisi - commenta Pierfrancesco Pacini,

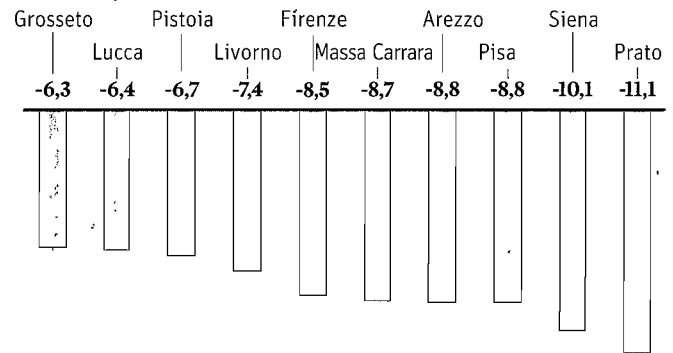
presidente di Unioncamere Toscana - che alle difficoltà strutturali del comparto unisce le difficoltà provenienti da una congiuntura che per l'artigianato, data la sua forte proiezione sul mercato interno, risulta ancora più sfavorevole».

Sempre guardando al fatturato, le flessioni più marcate si evidenziano nel sistema dei servizi (-10,4%, con una percentuale del -12,6% per i trasporti) e nell'edilizia (-8,2%). Nel manifatturiero (-7,9%) c'è allerta per la contrazione del sistema moda (-11,2%). Tra le altre manifatture si registra un calo rilevante nel fatturato dell'oreficeria (-12,6%). E nei distretti manifatturieri della Toscana supera il 12% la quota di riduzione del volume d'affari. L'unico comparto che aumenta il peso delle vendite è la nautica (+2,3%).

L'indagine congiunturale evidenzia tuttavia che nel primo semestre dell'anno la dinamica occupazionale ha "tenuto" solo nella piccola impresa di 1-5 addetti (+0,3%, pari a 530 unità in più), mentre quella con più di 6 addetti ha segnato -1%. Da gennaio a giugno 2008 gli addetti delle imprese artigiane toscane sono diminuiti

### In picchiata

Le variazioni dei ricavi dell'artigianato per provincia - I sem. - in %



Fonte: Osservatorio artigianato

dello 0,3% pari a 1.065 unità in meno rispetto al 2007. In particolare flettono gli occupati nell'edilizia (-1,4%), aumentano quelli dei servizi (+1,7%).

Pur in una congiuntura sfavorevole è in rialzo la quota di imprese che incrementa la spesa per investimenti: il comparto più dinamico si è rivelato quello manifatturiero e a livello dimensionale le imprese con 6-9 addetti. «La piccola impresa reagisce ma aumenta anche la propria coscienza di non poter fare da sola: questo è l'am-

bito in cui occorre intervenire - commentano Marco Baldi, presidente di Cna Toscana e Fabio Banti, presidente di Confartigianato imprese Toscana -. La Regione ha già approvato strumenti di programmazione economica per la destinazione di importanti risorse. Nell'ambito del nuovo Por e Prse, guardiamo con attenzione alla sperimentazione del nuovo bando sui servizi alle imprese che confidiamo venga colto in tutte le sue potenzialità anche dalle piccole imprese».